



MERCATI

ENERGIA/3. Partito il 31 ottobre il **Mercato elettrico** a termine

Borsa elettrica in pista

Dopo un anno di rodaggio, il sistema è diventato pienamente operativo. Con l'avvio dei contratti lunghi, il Gestore del **Mercato Elettrico** punta a ridurre la volatilità e aumentare la concorrenza

Nuove tipologie di contratti per ridurre la volatilità dei prezzi dell'elettricità, da negoziare sul Mercato a Termine dell'Energia (Mte) e con un periodo di consegna più esteso. Sono alcune delle caratteristiche del Mte, divenuto operativo a fine ottobre dopo un anno di rodaggio, che è servito a mettere a punto la macchina, adattando alle esigenze italiane uno strumento già da tempo adottato in altri Paesi europei.

A un anno esatto dalla sua costituzione, il Mercato a Termine dell'energia, organizzato e gestito dal Gestore del **Mercato Elettrico (Gme)**, parte con la possibilità di negoziare contratti a termine di due tipologie (baseload e peakload) con periodo di consegna mensile, trimestrale e annuale.

Che cos'è e come funziona

Mte è il mercato "fisico" per lo scambio a termine dell'energia elettrica che si affianca da un lato al mercato spot, attivo dal 2004 e gestito dal **Gme**, e dall'altro al mercato finanziario, ossia quello dei prodotti derivati su sottostante elettrico, l'Idex, gestito e organizzato da Borsa Italiana.

In un mercato liberalizzato, in cui la maggior parte dei contratti per la fornitura di energia elettrica ai clienti finali hanno durata annuale, l'esistenza di un mercato organizzato, con un soggetto, quale il **Gme**, che svolge da controparte centrale, dove sia possibile una negoziazione continua di energia elettrica su un orizzonte temporale più ampio,

offre opportunità per gli operatori di cui possono favorevolmente beneficiare i clienti finali.

Tramite la negoziazione sull'Mte, gli operatori del settore elettrico avranno quindi a disposizione uno strumento operativo in più per garantirsi la stabilità del prezzo finale di vendita o di acquisto dell'energia e coprirsi così dal rischio determinato dalla volatilità dei prezzi. Oltre al vantaggio dato da una miglior possibilità di hedging, Mte permette la definizione di un segnale più trasparente di prezzo per il sistema e quindi una maggior monitorabilità, da parte di operatori e istituzioni, del mercato stesso. Ciò facilita gli operatori perché consente loro di avere una visione più completa e a lungo termine del mercato stesso, permettendo allo stesso tempo di poter avere un riferimento di prezzo anche per le trattative Over the counter (Otc), ossia per i contratti bilaterali, che agevola lo svilupparsi della concorrenza.

I vantaggi per gli operatori

Prerogativa di Mte è la sua "fisicità", nel senso che in capo agli operatori che partecipano alle contrattazioni vi è l'obbligo o il diritto rispettivamente di immettere in rete o prelevare l'energia negoziata su tale mercato.

Questa possibilità comporta una notevole riduzione dei costi di transazione, perché così come realizzato Mte, oltre a consentire le finalità di hedging tipiche di un mercato a termine, permette anche di coprire il rischio sui volumi di energia. I contratti chiusi su Mte, per-

MERCATI



tanto, garantiscono anche la consegna dell'energia oggetto delle transazioni concluse dall'operatore.

Tra i vantaggi del nuovo mercato, poi, anche la notevole riduzione dei rischi operativi in capo agli operatori, poiché il Gme sarà controparte centrale, garantendo così il buon fine delle negoziazioni di mercato, l'anonimità degli scambi e la sicurezza delle transazioni.

Su Mte le contrattazioni avvengono su base continua nell'ambito di sessioni, durante le quali la conclusione dei contratti avviene mediante l'abbinamento automatico di offerte di segno contrario, secondo criteri di priorità ordine di merito economico. Per ogni tipologia di contratto e per ciascun periodo di consegna, il Gme organizza un book di negoziazione su cui le offerte sono ordinate in base al prezzo: in ordine decrescente per le offerte di acquisto e in ordine crescente per le offerte di vendita (a parità di prezzo vale la priorità temporale di immissione dell'offerta). Al termine dell'ultima negoziazione dei contratti mensili, quelli cioè con durata più breve, il Gme soddisfatte le verifiche di congruità, determina per ciascun partecipante la posizione netta in consegna, data dalla somma delle transazioni in acquisto e in vendita concluse. I contratti a termine di durata superiore (trimestrale e annuale) sono invece regolati attraverso il meccanismo della cascata, che prevede che al termine del periodo di consegna siano sostituiti con contratti aventi durata inferiore, fino a un mese. Le posizioni nette di ciascun operatore sono infine registrate sull'apposita piattaforma, la piattaforma dei contratti energia (Pce).

Nasce il Mercato Infragiornaliero

La riforma del mercato elettrico non si limita all'evoluzione dell'Mte, ma vede anche l'avvio di un Mercato Infragiornaliero (detto Mi) organizzato tramite aste implicite (sul modello di funzionamento del Mercato del Giorno Prima) su due sessioni di negoziazione. Il Mercato Infragiornaliero nasce per consentire agli operatori di aggiornare le offerte di

vendita e di acquisto e le loro posizioni commerciali con una frequenza simile a quella di una negoziazione continua rispetto alle variazioni delle informazioni circa lo stato degli impianti produttivi e le necessità di consumo. La negoziazione continua è una modalità di contrattazione basata sull'abbinamento automatico delle proposte di acquisto e di vendita, con la possibilità di inserimento di nuove proposte in modo continuo durante le sessioni di contrattazione. Con questa nuova introduzione, quindi, aumenteranno le opportunità di scambio dell'energia per gli operatori. Le modifiche introdotte renderanno maggiormente attrattiva la Borsa elettrica, contribuendo ad aumentare sia il numero di transazioni, e quindi i volumi di energia scambiata, sia i soggetti interessati.

L'avvio dei nuovi contratti su Mte, la creazione dell'Mi, nonché le attività in corso per l'integrazione di Mte con Idex, contribuiranno significativamente al conseguimento di maggior concorrenzialità, anche grazie alle misure introdotte per promuovere la trasparenza e aumentare la disponibilità di informazioni dettagliate relative a quanto negoziato.

Rispetto al 2004, anno in cui è partita la domanda attiva sulla Borsa elettrica, il Gestore ha visto crescere le sue attività: al mercato elettrico si sono aggiunti anche i mercati cosiddetti "ambientali". Il Gme è direttamente impegnato, infatti, nel favorire l'attuazione delle politiche a tutela dell'ambiente, attraverso l'organizzazione e la gestione del Mercato dei Certificati Verdi (ovvero dei titoli che attestano la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile), del Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica (conosciuti comunemente come "certificati bianchi", che attestano il conseguimento di risparmi energetici attraverso l'applicazione di tecnologie e sistemi efficienti) e di quello delle Unità di Emissione (che permette la negoziazione delle unità di emissione di gas a effetto serra assegnate agli impianti industriali regolati dalla Direttiva 2003/87/CE). ■

Lu.D.O.